

Sinergie. Protocollo con Unioncamere

RetImpresa alla ricerca di Pmi eccellenti

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Promuovere l'aggregazione di imprese. Per superare il limite della piccola dimensione ed essere più forti sui mercati. Per realizzare questo obiettivo RetImpresa (l'Agenzia di Confindustria nata per promuovere le reti d'impresa) e Unioncamere hanno firmato un protocollo, declinato in vari punti: realizzare una mappatura delle reti anche in collaborazione con il sistema universitario, organizzare premi nazionali per valorizzare i casi d'eccellenza, progettare seminari per promuovere sul territorio l'aggregazione di aziende. Tra i campi d'azione, anche la pubblicazione di manuali specifici sulle reti d'impresa, studi di pre-fattibilità e borse di studio.

«Questa intesa - dice Aldo Bonomi, vice presidente di Confindustria e presidente di RetImpresa - testimonia l'impegno di Confindustria di voler andare avanti nella promozione delle reti d'impresa come forma innovativa di aggregazione. E il sistema camerale rappresenta un interlocutore privilegiato». Si tratta, infatti, spiega ancora Bonomi, di allargare il raggio delle reti non solo al settore industriale, ma a tutto il sistema imprenditoriale, commercio e servizi incluso. Su questa strada è arrivato anche un segnale importante da parte del governo: nel caso di aziende che stipulano di fronte al notaio un contratto di rete, gli utili destinati a questo progetto non concorrono a formare il reddito d'impresa. Il tetto di questo vantaggio fiscale per ogni azienda è di un milione, lo stanziamento è di 20 milioni per il 2011 e di 14 milioni rispettivamente per il 2012 e per il 2013.

Mancano però ancora i provvedimenti attuativi: «Mi auguro che possano essere adottati rapidamente da parte dell'Agenzia delle entrate, per completare il quadro giuridico», sollecita Bonomi, comunque molto soddisfatto di questa decisione del governo.

«Se il mondo dell'impresa si muove anche il Governo ci dovrà seguire», aveva detto il vice presidente di Confindustria ad ottobre dell'anno scorso, quando RetImpresa è nata. Le misure fiscali appena varate sono la prova che anche da parte dell'esecutivo l'aggrega-

zione è vista come strada da seguire per rafforzare il nostro tessuto di imprese, composto per il 90% da piccole aziende.

«Questa scelta, già adottata da molte nostre imprese leader di mercato, si è rivelata vincente per reggere la forte pressione competitiva di questi ultimi anni», ha commentato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello.

Esempi, infatti, già ci sono. Nella ceramica, nella nautica. Bonomi cita l'esempio della Basilicata, dove i piccoli fornitori di Eni e Total si stanno mettendo insieme. È stato siglato un accordo di rete in Abruzzo che vede capofila una realtà protagonista del made in Italy, la Brioni.

Le imprese interessate ai contratti di rete sono già oltre 4mila: «Consentono alle piccole aziende di fare un salto di qualità, rispettando però l'indipendenza dell'impresa stessa. La rete non si sviluppa solo in verticale, ma anche in senso orizzontale, consentendo per esempio importanti risultati sul piano del trasferimento di tecnologie».